

## **Mobilità, ambiente e salute nella Pianura Padana. Prevenire è meglio che curare.**

“Prevenire è meglio che curare!”. Sembra essere questa la ricetta uscita dal convegno Mobilità, ambiente e salute nella Pianura Padana tenutosi il 25 gennaio scorso a Pavia. In un periodo di crisi economica quale è quello attuale, è ancor più difficile proporre investimenti in azioni che non “producono” in tempi brevi. Ebbene, bisogna saper vedere più in là, e riconoscere che investire sulla salute dei cittadini vuol dire poi risparmiare in termini di assistenza sanitaria e che si tratta di azioni che in termini macroeconomici rappresentano uno stimolo per l’economia (John Maynard Keynes) di cui tutti ora riconoscono l’urgenza. Sicuramente l’emergenza inquinamento nell’area padana è ormai un dato indiscutibile e non è più possibile rispondere solo cercando di tamponare l’emergenza. Le soluzioni immediatamente disponibili per ridurre la mobilità privata con una conseguente diminuzione dei livelli di inquinamento ci sono, basta metterle in rete in modo coordinato e organizzato. Gli Amministratori locali che a diversi livelli governano le realtà racchiuse nel bacino padano non sono assenti, anzi, molti di loro sono ben consapevoli che si tratta di una vera e propria emergenza sanitaria, ambientale ed economica. Per questo alcuni di loro hanno voluto essere presenti alla tavola rotonda tenutasi a seguito del convegno durante la quale è stato presentato il “Patto di Pavia”, un documento che raccoglie una serie di azioni da intraprendere in modo coordinato per far diventare la Pianura Padana un soggetto unico. Quello che davvero manca sono gli strumenti per misurare l’efficacia delle così dette buone pratiche, perché solo dimostrando che gli sforzi fatti danno dei risultati è possibile riavere la fiducia dei cittadini e la loro disponibilità a cambiare uno stile di vita diventato ormai insostenibile. In poche parole quanto incide sulla qualità dell’aria il mancato utilizzo dell’auto? Il Patto di Pavia potrebbe essere l’occasione, per una volta, di fare le cose dal basso, senza aspettare che una legge dello Stato le imponga in modo coercitivo. Durante la sessione del mattino, tra gli altri, Roberto Bertolini dell’OMS ha illustrato le raccomandazioni della Comunità Europea per ridurre in modo significativo gli effetti negativi sulla salute dell’inquinamento. Il Prof. Enrico Giovanetti dell’Università di Modena ha dimostrato la stretta relazione che esiste tra la politica economica e la mobilità nella Pianura Padana fatta di tante piccole imprese e Maria Berrini di Ambiente Italia ha illustrato le politiche Europee per la mobilità sostenibile. E’ stato dato spazio anche a realtà nazionali che da tempo sono impegnate in questa area per ridurre la pressione sul territorio, come ad esempio il Comune di Milano rappresentato dal Dott. Bruno Villavecchia .

Il convegno è stato organizzato dal **Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e dal Comune di Pavia**. Alla tavola rotonda del pomeriggio hanno preso parte **il Presidente del Coordinamento Ag21 Locale e Assessore Ambiente Provincia di Bologna , Emanuele Burgin, il Sindaco del Comune di Pavia Alessandro Cattaneo, l’Assessore allo Sviluppo Sostenibile del Comune di Pavia Massimo Valdati, l’Assessore all’Ecologia del Comune di Pavia Rodolfo Faldini, l’Assessore Mobilità e Ambiente del Comune di Milano Pierfrancesco Maran, l’Assessore all’Ambiente del Comune di Modena Simona Arletti, l’Assessore alla Mobilità del Comune di Reggio Emilia Paolo Gandolfi, l’Assessore alla Pianificazione Territoriale del Comune di Udine Marigrazia Santoro e l’Assessore all’Ambiente della Provincia di Torino Roberto Ronco**. Tutti hanno espresso la volontà di sottoscrivere il Patto di Pavia.